

*Sussidio diocesano in preparazione al  
Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona*

*Signore,  
da chi andremo?*



**Arcidiocesi di Torino**  
Ufficio Liturgico Diocesano





## *Presentazione*

“**S**ignore da chi andremo? L’Eucaristia per la vita quotidiana”. È questo il tema del XXV Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà ad Ancona e nelle diocesi della metropoli dal 3 all’11 settembre 2011.

La Chiesa ha sempre visto, nella lunga tradizione dei Congressi Eucaristici Nazionali ed Internazionali, una preziosa occasione per ravvivare nei fedeli il culto eucaristico. La Celebrazione di un congresso nazionale, infatti, è per tutta la Chiesa un forte momento di preghiera e di riflessione anche per le altre diocesi non direttamente coinvolte. Inoltre l’evento riveste anche un significato sociale e culturale, perché l’Eucarestia, sacramento dell’amore di Dio per gli uomini, è pane del cammino storico dei credenti e fermento di novità in tutti gli aspetti del vivere umano.

È per questo che ad Ancona verrà sottolineato il dono dell’Eucaristia per la vita quotidiana, attraverso la ripresa dei cinque ambiti dell’esistenza già al centro del Convegno ecclesiale di Verona nel 2006: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione e la cittadinanza.

Sfondo biblico dell’intero appuntamento sarà il capitolo 6 del vangelo di Giovanni, da cui è tratto il versetto posto nel titolo. “Signore, da chi andremo?”. È la domanda che l’apostolo Pietro rivolge a Gesù a conclusione del discorso sulla Parola e il Pane di vita. Ed è anche la domanda che dopo duemila anni ritorna come la questione centrale della vita dei cristiani oggi.

## *Signore da chi andremo?*

---

La nostra Diocesi accoglie come un dono e una opportunità pastorale la celebrazione del Congresso Eucaristico e invita tutte le parrocchie a pregare e riflettere sul delicato rapporto tra l'Eucaristia e la vita quotidiana oggi. In particolare, la diocesi di Torino si unirà a tutta la Chiesa italiana dando particolare rilievo alla festa del Miracolo Eucaristico di Torino, prevista il sei giugno 2011, anticipando a questa data la tradizionale processione del *Corpus Domini*.

Lo scopo di questo sussidio offerto a tutte le comunità parrocchiali e religiose, è di offrire un aiuto concreto e significativo per vivere, anche a livello parrocchiale, l'evento del Congresso Eucaristico e la festa del *Corpus Domini* con la tradizionale processione eucaristica. Il Signore ci conceda di crescere in quella comunione di cui l'Eucaristia è sacramento per eccellenza, per cogliere sempre di più l'unità tra il corpo eucaristico di Gesù, il corpo ecclesiale e il corpo di tanti nostri fratelli e sorelle sofferenti, nei quali si nasconde la presenza di Cristo.

Torino, Memoria del Miracolo di Torino, 6 giugno 2011



✠ Cesare Nosiglia  
Arcivescovo di Torino

*La chiesa torinese in cammino verso  
il Congresso Eucaristico Nazionale*

**A**nche la nostra diocesi si prepara al XXV Congresso Eucaristico Nazionale. Una tappa significativa per la nostra Chiesa, la nostra città che per due volte fu sede del Congresso e che il 6 giugno celebra il «Miracolo eucaristico di Torino».

Torino fu sede del secondo Convegno Eucaristico, dal 2 al 6 settembre del 1894, e del quattordicesimo, dal 6 al 13 settembre del 1953. Tema di quest'ultimo fu «L'Eucaristia nella società moderna», e una delle dimostrazioni più commoventi del tema la diedero i 1.500 operai partiti da Roma a bordo di 30 pullman che scortavano il SS. Sacramento esposto in un'auto adibita a cappella.

Un cammino di avvicinamento semplice ma convinto che inizia ormai quasi a ridosso del Congresso: non per disattenzione, ma perché inserito in un percorso diocesano che a novembre è stato segnato dall'avvicendamento tra il Cardinale Severino Poletto e mons. Cesare Nosiglia. Ora incoraggiati dall'Arcivescovo invitiamo tutte le comunità parrocchiali e religiose, i gruppi e le associazioni ecclesiali e quanti parteciparono al Convegno ecclesiale di Verona, a scegliere il Congresso come una «sosta» preziosa per mettersi di fronte al Mistero da cui la Chiesa è generata, per riprendere con rinnovato vigore e slancio la missione. Non una «parentesi» nella vita quotidiana delle comunità, ma un appuntamento per confrontarsi su una tematica quale quella del rapporto tra l'Eucaristia e la vita quotidiana che coinvolge tutti e che ha ricadute in ogni ambito: dal mondo del lavoro a quello dell'educazione e della politica.

Come Chiesa torinese, un'èquipe formata dai responsabili

## *Signore da chi andremo?*

---

degli uffici diocesani Liturgico, Catechistico e per la Pastorale del Turismo sta preparando alcuni appuntamenti e strumenti per entrare nello spirito del Congresso. Questo sussidio, costituisce un invito e un aiuto alla partecipazione di questo evento ecclesiale, un'occasione per vivere ed approfondire il grande dono dell'Eucaristia.

Don Sergio Baravalle  
Delegato diocesano  
per il Congresso Eucaristico Nazionale

## *La storia dei Congressi Eucaristici*

Nel settembre 2011 si celebrerà ad Ancona il XXV Congresso Eucaristico Nazionale. Per comprendere l'importanza di un Congresso eucaristico può essere interessante conoscere, sia pure per brevi accenni, la storia dei Congressi precedenti. I ventiquattro Congressi che hanno preceduto quello di Ancona possono essere raggruppati in quattro grandi fasi che mettono in rilievo alcune caratteristiche particolari.

La prima fase si svolge nel contesto del rinnovamento sociale del paese (I-V): il primo Congresso Eucaristico Nazionale è celebrato a Napoli nel 1891 sul tema *Difesa dell'Eucaristia e del suo culto*. Sono anni di profondo rinnovamento sociale del paese: basti pensare che in questo stesso anno Leone XIII promulga l'enciclica *Rerum Novarum*. Il Congresso ha chiare finalità apologetiche, con solenni processioni eucaristiche che sottolineano la verità della fede nella presenza reale di Cristo, e con finalità riparatrici. Anche i successivi quattro Congressi tendono alla promozione di un cattolicesimo "militante": il secondo Congresso si svolge a Torino nel 1894: memorabile è l'accalcarsi di una folla di oltre centomila persone che, al momento della Benedizione impartita sulla porte del Duomo, si prostrarono in adorazione, nonostante gli ostacoli posti dal governo liberale. Il terzo Congresso si tiene a Milano nel 1895; il quarto a Orvieto, città che conserva il corporale del miracolo eucaristico di Bolsena, sul tema *Eucaristia e azione sociale*; il quinto della serie si tiene a Venezia.

Dopo una battuta d'arresto di oltre 20 anni, anche a causa dello scoppio della prima guerra mondiale, riprende la storia dei Congressi a Bergamo (1920), con un forte coinvolgimento delle associazioni laicali, in particolare delle donne dell'Unione Cattolica femminile con a capo Armida Barelli. Nel Congresso di

## *Signore da chi andremo?*

---

Genova (1923) cominciano ad essere accolte le istanze del Movimento liturgico; in quello di Palermo (1924) si comincia a coinvolgere i fanciulli. Il nono Congresso Nazionale fu celebrato a Bologna, dal 7 all'11 settembre del 1927: preceduto da una preparazione spirituale intensissima su tutto il territorio nazionale e celebrato con splendore e ricchezza di mezzi, è tra i Congressi meglio riusciti. Nel clima dei Patti lateranensi (1929) si celebra il Congresso di Loreto (1930), città della santa Casa, sul tema: *La santissima Eucaristia e la famiglia cristiana*. Nell'undicesimo Congresso (a Teramo, nel 1935) si comincia ad affrontare il tema del rapporto tra l'Eucaristia e la Sacra Scrittura. L'ultimo Congresso eucaristico nazionale prima della seconda guerra mondiale si tiene a Tripoli, e si presenta come "un atto di riconoscenza a Dio per l'Impero conquistato" (!).

La terza fase dei Congressi nazionali si colloca tra la fine della seconda guerra mondiale e il Concilio Vaticano II: dopo Assisi (1951), è ancora Torino ad ospitare nel 1953 il Congresso Eucaristico Nazionale, che ha per tema: *L'Eucaristia nella società moderna*, con la partecipazione straordinaria di migliaia di operai, venuti da tutto il paese per pregare davanti al SS. Sacramento. Poi venne la volta di Lecce, capoluogo del Salento, che nel 1956, accolse il quindicesimo Congresso Eucaristico Nazionale: tra i voti qui espressi, si segnala quello relativo alla partecipazione della famiglia cristiana alla santa Messa festiva e quello dell'aggiornamento teologico del clero. A Catania, nel 1959, il Congresso ha una forte coloritura mariana, con la consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria.

La quarta fase inaugura una modalità diversa nella celebrazione dei Congressi, segnata dal rinnovamento conciliare e dai vari avvenimenti socio-politici. Il primo Congresso del postconcilio si tiene a Pisa nel 1965; ma è nel 1972 a Udine che il Congresso è preceduto da un'ampia e capillare preparazione, aprendosi ai problemi emergenti nella Chiesa e nella società, con

una forte attenzione ecumenica. Il diciannovesimo Congresso, celebrato a Pescara nel 1977, è dedicato al tema del giorno del Signore, ed è caratterizzato dalla presenza del papa nella giornata conclusiva. Il ventesimo Congresso si tenne a Milano nel 1983 sul tema *L'Eucaristia al centro della comunità e della sua missione*, con una fitta rete di incontri con tutti gli stati della società civile, religiosa, culturale, operaia e imprenditoriale.

Dopo Reggio Calabria (1988, *L'Eucaristia segno di unità*) e Siena (1994, *L'Eucaristia dalla comunione al servizio*), giungiamo a Bologna (1997, *Gesù Cristo, unico salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre*), nel contesto della preparazione al Giubileo del 2000. Quello di Bologna è stato definito il "primo Congresso Eucaristico multimediale" per la vasta presenza degli operatori della comunicazione. Uno dei momenti più emblematici, è stato l'incontro del Santo Padre con oltre 300.000 persone, in gran parte giovani. È stata un'esperienza di preghiera e di festa, animata dal canto e dalla musica. La novità dell'incontro ha attirato l'attenzione dei grandi mezzi di comunicazione sociale anche per la presenza di artisti conosciuti a livello mondiale.

Arriviamo quindi all'ultimo Congresso Eucaristico Nazionale, tenutosi a Bari nel 2005 sul tema della Domenica: un momento di intensa riflessione pastorale sul cammino della Chiesa, alla luce del mistero eucaristico.

## *L'incidenza pastorale del Congresso Eucaristico*

Oggi la Chiesa considera un Congresso Eucaristico come una «*statio*», cioè una sosta straordinaria di impegno e di preghiera “per approfondire insieme qualche aspetto del mistero eucaristico e prestare ad esso un omaggio di pubblica venerazione, nel vincolo della carità e dell’unità”. In tale contesto i Congressi Eucaristici possono essere considerati in una doppia prospettiva: come *eventi* di grazia e come *occasioni* pastorali.

1. Il Congresso come *evento* di grazia offre alla Chiesa che lo celebra la periodica possibilità di ricentrare la vita dei singoli e delle comunità sulle inesauribili potenzialità dell’Eucaristia, come “*fonte*” di ogni risorsa spirituale e “*culmine*” di ogni azione ecclesiale.
2. Il Congresso come *occasione* pastorale esprime l’esigenza che l’Eucaristia, sia periodicamente «*elevata a vessillo per i popoli che cercano con ansia*» (Cfr. Is 11, 10) una risposta adeguata alla sete di verità che ogni individuo porta nel cuore. È la prospettiva indicata da Benedetto XVI, quando ha parlato dell’opportunità per la Chiesa di aprire una sorta di «*cortile dei gentili*». In quest’ottica, la «*salvezza sociale*» assume le caratteristiche dell’*inculturazione della fede* attraverso l’*inculturazione dell’Eucaristia*, che nella dinamica congressuale trova uno degli strumenti straordinari più efficaci, per indicare alla società distratta le potenzialità salvifiche del mistero dell’Incarnazione.

La Chiesa, che oggi agisce in un mondo che cambia rapidamente, si trova di fronte a nuove sensibilità e nuovi linguaggi, che esigono nuovi metodi pastorali, ma la sostanza del suo messaggio non cambia. Pertanto, senza l’*inculturazione dell’Eucaristia*, nella sua identità reale con Gesù Cristo, non ci

può essere un'autentica inculturazione della fede, perché l'Eucaristia – lo abbiamo visto – è la *fonte* e il *culmine* di tutta l'evangelizzazione di cui l'inculturazione è il banco di prova, nel senso che deve promuovere i contenuti del Catechismo della Chiesa Cattolica, "quale formulazione essenziale e completa della fede per gli uomini del nostro tempo".

In quanto *eventi* di grazia e *occasioni* pastorali, dunque, i Congressi Eucaristici hanno il compito di riportare al loro centro la persona di Cristo e il suo Vangelo, perché l'opera di inculturazione dell'Eucaristia entri davvero negli ambiti concreti della vita umana. A proposito dell'inculturazione eucaristica – scrive Benedetto XVI – è necessario esplicitare la relazione tra Mistero eucaristico e impegno sociale, per rafforzare la comunione e la pace. La Chiesa deve inserirsi nella società, non sul piano politico, ma per la via dell'*argomentazione razionale* e del risveglio delle forze spirituali, senza le quali la giustizia non può affermarsi.

(Testo tratto dalla conferenza di S.E. Mons. Ernesto Vecchi, Vescovo Ausiliare di Bologna, *Congressi Eucaristici e la dimensione salvifica dell'Eucaristia a servizio dell'uomo e della società*).

## *Eucaristia e vita quotidiana. Le sfide*

*Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati (At 2,42-47).*

*La* prova dell'azione eucaristica è la sua capacità di trasformare la vita umana, a partire dal quotidiano e dalle relazioni che lo istituiscono. Il nesso eucaristia-testimonianza assume qui una forma diaconale: tutta la vita diviene strumento per affermare tramite azioni la grandezza dell'amore per noi di Dio in Gesù Cristo, un amore la cui memoria è custodita dall'azione eucaristica. Tutta la vita diventa il luogo per vivere quell'essere corpo di Cristo insieme, dopo che di quel corpo ci si è cibati, dopo che di quel corpo si è fatta l'ossatura della nostra esistenza.

È possibile dare una forma e una struttura a questa esistenza diaconale, seguendo le dimensioni che strutturano la *dies dominica: dies hominis, dies ecclesiae, dies domini*. La testimonianza assumerà qui la forma di azioni che permettono all'uomo di mantenere lo stile diaconale domenicale dentro una logica di vita che si fa sempre più mono-dimensionale (soltanto economica); assumendo azioni che permettono alla Chiesa di esibire questa sua differenza originaria (la logica *comunità alternativa* di martiniana memoria); assumendo azioni che hanno il coraggio di riaffermare il primato di Dio, ovvero di mostrare

l'orientamento escatologico delle nostre esistenze (contro la dittatura del presente, del "per me").

In realtà le cose non sono così semplici e lineari come le abbiamo appena raccontate. Il modo abituale di entrare nella celebrazione eucaristica, il modo più diffuso di vivere il rendimento di grazie è quello di coloro che faticano a intuire le dimensioni che abbiamo appena descritto. La gente che con noi celebra quelle eucaristie spesso arriva facendo fatica a sentire i morsi della propria fame: fatica a vivere un'esistenza che ripropone in continuazione i tratti dell'incompiutezza, i tratti del desiderio che non si realizza. È gente anche che spesso ha visto aumentare questa fame, in seguito a fallimenti, traumi, situazioni non volute; è gente che preferisce nascondere la fame, per pudore, per praticità: meglio coprirla che lasciarla continuamente esposta, sottoposta alla vista e alle tentazioni di tutti. È gente che arriva celando questa fame anche perché spesso non comprende come il gesto che lì si appresta a vivere possa servire da risposta, da pane per saziare questo suo bisogno.

Il primo modo di declinare il nesso eucaristia-quotidiano è dunque quello di ridare dignità a questa fame, facendola vedere, facendo vedere come essa attraversa e segna le esperienze di coloro che si dicono discepoli del Signore. È così dalle origini, da quando a circondare Gesù erano soprattutto i bisognosi e i peccatori; è così da quando anche coloro che di Gesù si sono fidati, le future colonne della Chiesa, hanno osato chiedergli: «e noi che abbiamo lasciato tutto, cosa otterremo in cambio?» (cfr. Mt 19,27). Come si può ben vedere, la fame che ci abita sa prendere molte forme. Eppure tutte queste forme sono contemplate dal Vangelo, sono altrettanti luoghi di presa di contatto con la persona di Gesù Cristo. La prima regola della testimonianza frutto dell'eucaristia consiste dunque proprio in questo: far vedere che la celebrazione cristiana è un pasto

## *Signore da chi andremo?*

---

preparato per degli uomini, cioè per delle persone che hanno fame, e che non hanno paura di mostrare questa loro fame, perché sanno che è il punto di ingresso per la loro relazione personale e comunitaria con Gesù Cristo e con il Padre che Lui ci ha rivelato. È questo l'abito per la festa richiesto per entrare alle nozze dell'Agnello: senza di esso ci si sente fuori posto, non ci si troverà mai a proprio agio al banchetto che il Padre imbandisce ogni volta per le sue creature.

Riconosciuta nella sua dignità, questa fame è lo strumento che ci permette di ascoltare fino in fondo la Parola annunciata, percependola come parola di verità, parola che sa leggere, penetrare e trasfigurare il nostro quotidiano, raggiungendo la nostra identità più profonda. La parola che in ogni celebrazione ascoltiamo racconta infatti di come, nell'annunciare il volto di suo Padre, Gesù situò questo annuncio come risposta ai grandi "perché" che attanagliano la vita dell'uomo, le sue emozioni e le sue intenzioni, le decisioni prese e quelle subite, i suoi pensieri, gli amori e le speranze, le paure. La parola di Gesù risponde al dolore della morte, alla fame di giustizia, alla sete di solidarietà, all'ansia di futuro, alla fatica dell'obbedienza, alla lentezza dell'attesa. Riuscire a fare ascoltare in questo modo la Parola di Dio proclamata, significa riuscire a mostrare allo stesso tempo sia le radici ataviche della nostra fame sia la sorgente in grado di saziarla. In questo modo la preghiera cristiana, eucaristia *in primis*, è un vero pasto, anche se il cibo materiale imbandito appare sempre misero e poca cosa: è un pasto perché sa far riconoscere questa fame e la sa saziare. Proprio come ha promesso Gesù: «Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi, ed io vi ristorerò» (Mt 11,28).

È a questa fame che dobbiamo mirare, ogni volta che attraverso le nostre celebrazioni siamo chiamati come assemblea a percepire la verità della salvezza donata da Gesù Cristo; è a questa fame che dobbiamo mirare, quando intendiamo aprire

l'eucaristia al nostro quotidiano. Infatti, quando facciamo l'eucaristia facciamo memoria di come Gesù si è "lasciato mangiare" da noi, perché il nostro odio (che non è altro che la più grande fame di amore) fosse trasfigurato dal Suo amore in un amore a sua volta capace di lasciarsi mangiare, e così sfamare coloro che affollano le nostre mense, i nostri altari. Ancora una volta, Gesù lo aveva spiegato in anticipo: «Beato chi mangerà il pane nel Regno di Dio» (Lc 14,15).

Un simile modo di declinare il nesso eucaristia-testimonianza e quindi eucaristia-quotidiano si intreccia in modo naturale ancora una volta con la recezione che la Chiesa italiana sta sviluppando del Concilio Vaticano II, come queste parole dei Vescovi ci fanno comprendere.

Dal Concilio, la Chiesa in Italia ha imparato a fissare il suo sguardo nel mondo contemporaneo, nella società italiana: uno sguardo critico e fiducioso a un tempo, sempre carico di quello stesso amore con cui Dio ama il mondo (cfr. Gv 3,16). Tale presenza al mondo, questa attenzione all'uomo contemporaneo, ha portato molti figli della nostra Chiesa a condividere situazioni sub-umane, in patria e all'estero, di fronte alle quali chi crede nel Vangelo non può restare inerte. Riconoscersi, stare e testimoniare dentro la storia: questa la prima scelta fatta dalla Chiesa in Italia in questi venti anni dopo il Concilio Vaticano II; una scelta sempre ispirata alla fede e sempre sintonizzata con il magistero ecclesiale.

«Riconoscersi, stare e testimoniare dentro la storia». Stare dentro la storia è il grande imperativo che il Vaticano II consegna alla Chiesa italiana, affermano i vescovi italiani. Una Chiesa a dire il vero già da tempo (da secoli) ben inserita dentro le vicende del paese: a prima vista si fatica perciò a capire in che cosa consista la novità di un simile messaggio. È lo stesso testo tuttavia a guidarci nell'intuizione del senso profondo di questo imperativo: stare dentro la storia significa per la Chiesa italiana

adottare «uno sguardo critico e fiducioso ad un tempo», ovvero imparare ad assumere un nuovo atteggiamento nei confronti del mondo, imparare a riconoscere (e a fare i conti con le conseguenze di questo riconoscimento) che si è infranta quella simbiosi tra Chiesa e mondo, quella coincidenza tra sfera civile e religiosa un tempo ritenuta naturale, e che vedeva la Chiesa nel ruolo di attore protagonista. Stare dentro la storia per la Chiesa italiana vuol dire imparare a riconoscere una storia autonoma, una società italiana pronta a camminare anche su sentieri indipendenti e liberi. Da qui il senso dei due altri imperativi che il Concilio consegna alla Chiesa italiana: riconoscersi e testimoniare. Di fronte a una storia, a una società e a una cultura che, come ci chiede il Concilio di riconoscere, hanno ormai assunto un ruolo di soggetto, una capacità autonoma di progettazione e di esistenza, anche la Chiesa italiana è obbligata a cambiare passo, a trovare nuove forme di presenza e di azione dentro questo contesto in pieno mutamento.

Il termine e il concetto di testimonianza vengono assunti per dire questo cambio di passo e di atteggiamento, questo salto di continuità. La presenza dentro la storia non avviene più attraverso ruoli e azioni abituali, ma grazie allo studio, alla ricerca e alla sperimentazione di vie nuove che permettano alla Chiesa di mostrare la sua identità (riconoscersi) mentre adempie al suo compito di annuncio (testimoniare). È finita, definitivamente consegnata al passato, una immagine classica e tradizionale di Chiesa, con le sue strutture, le sue gerarchie e le sue pratiche; c'è bisogno di immaginare nuove forme di Chiesa, che spingano i singoli cristiani e le comunità a nuovi modi di concepirsi e di operare: da fedeli a testimoni, da recettori ad attori a pieno titolo. Una nuova epoca per la Chiesa italiana si sta aprendo; una nuova azione di istituzione delle sue strutture e delle sue pratiche le è chiesta: e tutto questo trova nella logica eucaristica che stiamo analizzando il principio operatore, il

## *Signore da chi andremo?*

---

motore da cui far partire il cambiamento del volto concreto della Chiesa italiana.

(Testo tratto da: L. BRESSAN, *Per noi il vivere è Cristo (Fil 1,21). Sul legame fra eucaristia e vita quotidiana*, in *La Rivista del Clero Italiano*, V&P 12/2010).

## *La preghiera di adorazione*

La celebrazione eucaristica rende presente il Cristo nell'atto d'adorazione per eccellenza che è la sua morte sulla croce. Per il suo atto d'amore assoluto fino alla morte, il Cristo ritorna al Padre con l'umanità riconciliata e ottiene per tutti lo Spirito d'amore e di pace che anima l'adorazione della Chiesa in spirito e verità. Per lui, con lui ed in lui, è tutta la Chiesa che diventa adoratrice nel nome dell'umanità riscattata. L'atto di adorazione per eccellenza del Cristo e della Chiesa si realizza nell'offerta del santo sacrificio in *Persona Christi, Caput e Corpus*, come dice Sant'Agostino, includendo la partecipazione attiva dei fedeli a questo mistero di lode, di azione di grazie e di comunione.

Anzitutto interiore, questa partecipazione si esprime attraverso delle parole e dei gesti: le risposta alle parole del presidente, l'ascolto della Parola, il canto, la preghiera universale, le acclamazioni eucaristiche e in modo del tutto particolare l'Amen, la comunione al pane della vita e al calice della salvezza. In tutto ciò si esprime il sacerdozio regale dei battezzati, consacrazione della loro prima ed inalienabile dignità di esseri umani.

L'atto di adorazione del Cristo e della Chiesa nella celebrazione eucaristica non cessa tuttavia con l'azione liturgica, esso si prolunga nella sua presenza sacramentale permanente, suscitando la partecipazione dei fedeli mediante l'adorazione del santo sacramento. L'adorazione eucaristica al di fuori della Messa prolunga il memoriale invitando i fedeli a stare presso il Signore presente nel santo Sacramento: «Il Maestro è qui e ti chiama» (Gv 11,28). Con l'adorazione eucaristica, i fedeli riconoscono la presenza reale del Signore e si uniscono al suo atto di offerta al Padre. La loro adorazione partecipa alla sua, in qual che modo, poichè è per lui, con lui ed in lui che ogni

preghiera ed ogni adorazione sale verso il Padre ed è gradita a lui. Il Cristo che annuncia alla Samaritana che il Padre cerca adoratori in spirito e verità (Gv 4,23-26), non è lui stesso il primo adoratore e il capofila di tutti gli adoratori e le adoratrici?

«Trattenendosi presso Cristo Signore, essi godono della sua intima familiarità e dinanzi a lui aprono il loro cuore per se stessi e per tutti i loro cari e pregano per la pace e la salvezza del mondo. Offrendo tutta la loro vita con Cristo al Padre nello Spirito Santo, attingono da questo mirabile scambio un aumento di fede, di speranza e di carità» (*Rito del culto eucaristico fuori della Messa*, 88).

«È bello intrattenersi con Lui e, chinati sul suo petto come il discepolo prediletto (cfr Gv 13, 25), essere toccati dall'amore infinito del suo cuore. Se il cristianesimo deve distinguersi, nel nostro tempo, soprattutto per l'«arte della preghiera», come non sentire un rinnovato bisogno di trattenersi a lungo, in spirituale conversazione, in adorazione silenziosa, in atteggiamento di amore, davanti a Cristo presente nel Santissimo Sacramento?» (Giovanni Paolo II, *Ecclesia de Eucharistia*, 25).

Questa «arte della preghiera» che Giovanni Paolo II associa all'adorazione eucaristica conosce un ritorno di fervore nel nostro tempo e un po' dappertutto nella Chiesa; essa rende più visibile la sua testimonianza dell'amore di Dio e la sua intercessione per i bisogni del mondo. La pratica dell'adorazione rafforza in effetti, presso i fedeli, il senso sacro della celebrazione eucaristica che, in certi ambienti, ha conosciuto purtroppo un affievolimento. Perché riconoscere esplicitamente la presenza divina nelle sacre specie, al di fuori della Messa, contribuisce a coltivare la partecipazione attiva ed interiore dei fedeli alla celebrazione e li aiuta a vedervi qualcosa di più che un rito sociale.

I frutti dell'adorazione eucaristica toccano anche il culto spirituale di tutta la vita che consiste nel compimento quotidiano

## *Signore da chi andremo?*

---

della volontà di Dio. Contemplare il Cristo in stato di offerta e di immolazione nel santo sacramento, insegna a donarsi senza limiti, attivamente e passivamente; ad offrirsi fino a donarsi come il pane eucaristico che passa di mano in mano per la santa comunione. Colui che è adorato e visitato nel tabernacolo non insegna a perseverare nell'amore, nel ritmo della vita quotidiana, accettando ogni avvenimento e circostanza senza nulla escludere, salvo il peccato, e cercando di produrre il maggior frutto possibile? La vera adorazione è il dono di sé nell'amore, è l'«estasi dell'amore» nel tempo presente, per la gloria di Dio e il servizio del prossimo. È così che si prolunga nel cuore della comunità e dei fedeli l'adorazione del Cristo e della Chiesa, attualizzata sacramentalmente nella celebrazione dell'Eucaristia.

(Testo tratto da: *L'Eucaristia dono di Dio per la vita del mondo*, Documento teologico di base per il Congresso Eucaristico Internazionale di QuÈbec).

# *Schemi di Adorazione Eucaristica*

*\*I tre schemi di adorazione eucaristica qui proposti, seguono la traccia dell'icona biblica del Congresso Eucaristico di Ancona (Gv 6,68) e fanno riferimento ai cinque ambiti della vita quotidiana indicati dal Congresso Ecclesiale di Verona (la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità, la tradizione, la cittadinanza). Questi schemi possono essere utilizzati, in modo particolare, come preparazione alla celebrazione del Congresso Eucaristico Nazionale (3-11 settembre 2011).*





*«Signore, dacci sempre questo pane»*

(Gv 6, 34)

**RITO DI ESPOSIZIONE**

*Quando il popolo è radunato, mentre si esegue un canto, il ministro si reca al tabernacolo e colloca la pisside o l'ostensorio sulla mensa dell'altare. L'altare sia coperto dalla tovaglia e illuminato da alcuni ceri. Quando si usa l'ostensorio, il ministro, fatta l'esposizione, incensa il Sacramento.*

**TEMPO DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

*Durante la preghiera di adorazione, orazioni, canti e letture, si devono disporre in modo che i fedeli in preghiera orientino e concentrino la loro pietà sul Cristo Signore e siano in armonia con la Sacra Liturgia (Eucharisticum Mysterium 58). In particolare, va riservato un ampio spazio di tempo all'adorazione silenziosa.*

**IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO**

*Un lettore, dall'ambone, proclama il testo della Parola di Dio.*

[La folla disse a Gesù]: "Signore, dacci sempre questo pane". Gesù rispose loro: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo catterò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno".

## *Schemi di Adorazione Eucaristica*

---

*Dopo un congruo tempo di preghiera silenziosa, l'assemblea è invitata a pregare con il salmo 34 (33). Un solista legge o canta le strofe, l'assemblea risponde con il ritornello.*

**Rit. Gustate e vedete come è buono il Signore (CdP 101)**

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato.

**Rit. Gustate e vedete come è buono il Signore**

Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.  
Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

**Rit. Gustate e vedete come è buono il Signore**

Temete il Signore, suoi santi:  
nulla manca a coloro che lo temono.  
I leoni sono miseri e affamati,  
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

**BREVE MEDITAZIONE**

*Signore, dacci sempre questo pane:* la folla, chiedendo a Gesù il pane di cui lui parla, fa mostra di averlo capito e di averlo finalmente “raggiunto” là dove lui è. Gesù dichiara allora di essere “il pane della vita”, ma anche smaschera l’incompiutezza della fede delle folle. Il disegno del Padre nemmeno in quel momento coincide semplicemente con quello che le folle desiderano.

*Signore, dacci sempre questo pane:* solo Gesù può svelare il disegno completo di Dio. Se uno è in cammino davvero verso Gesù, è perché il Padre ha deciso di donarlo a Lui. Egli, poiché viene dal Padre che lo manda, porterà a compimento il cammino di chiunque crede in lui. Gesù è il pane della vita anche nel senso che, nell’ultimo giorno, egli darà la risurrezione a chiunque il Padre ha condotto a lui.

(testo tratto da E. MANICARDI (a cura di), *Signore, da chi andremo? L'icona biblica del Congresso Eucaristico Nazionale, Ancona 2011*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo (MI), pag. 114).

**CANTO**

Sei tu Signore, il Pane (CdP 719) o un altro canto adatto (vedi appendice).

*Dopo un congruo tempo di silenzio, si possono proporre alcune preghiere di Intercessione*

**INTERCESSIONI**

Signore, la nostra vita è come un tesoro in vasi di creta. Noi ti preghiamo per le tante fragilità che rischiano di deturpare la bellezza di questo dono. Preghiamo insieme e diciamo:

**Gesù, pane di vita, ascoltaci!**

## *Schemi di Adorazione Eucaristica*

---

- per le tante persone afflitte da depressione, noi ti invochiamo
- per i giovani che idolatrano il proprio corpo, noi ti invochiamo
- per chi si sente fallito e deluso, noi ti invochiamo
- per chi vive solo relazioni affettive virtuali, noi ti invochiamo
- per chi è incapace di un legame affettivo stabile e duraturo, noi ti invochiamo
- per chi rifiuta la vecchiaia, il dolore e la malattia, noi ti invochiamo

*A questo punto, si possono aggiungere liberamente altre brevi intenzioni di preghiera. Al termine si può recitare la preghiera del Padre Nostro.*

### *Oppure:*

Signore, tu ci inviti a fare del nostro corpo un sacrificio spirituale. Noi ti preghiamo per tutti coloro che hanno indurito il proprio cuore e non si aprono all'amore vero. Preghiamo insieme e diciamo:

#### **Gesù, pane di vita, ascoltaci!**

- per chi espone e disprezza il proprio corpo,
- per chi sa vivere solo relazioni brevi e superficiali,
- per le vittime di violenza sessuale,
- per i bambini rifiutati e abbandonati,
- per le coppie incapaci di perdono.

*A questo punto si possono aggiungere liberamente altre brevi intenzioni di preghiera. Al termine si può recitare la preghiera del Padre Nostro.*

*Dopo un debito tempo di preghiera silenziosa, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e incensa il santissimo Sacramento. Nel frattempo l'assemblea canta un*

*inno (vedi appendice)*

*Poi il ministro si alza e dice:*

Preghiamo.

**Concedi, o Dio Padre, ai tuoi fedeli  
di innalzare un canto di lode  
all’Agnello immolato per noi  
e nascosto in questo mistero,  
e fa’ che un giorno possiamo contemplarlo  
nello splendore della tua gloria.  
Per Cristo nostro Signore.**

**Amen.**

#### **REPOSIZIONE**

*Detta l’orazione, il sacerdote o il diacono, prende l’ostensorio o la pisside e fa con il Sacramento il segno della croce sul popolo senza nulla dire.*

*\*Se la celebrazione è stata guidata dal ministro straordinario della comunione, al termine dell’adorazione, omessa la benedizione, ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette. Se si è fatta l’esposizione con l’ostensorio, il ministro stando in ginocchio, mentre si fa un canto adatto, incensa il Sacramento. Quindi lo ripone nel tabernacolo e genuflette.*

#### **CONCLUSIONE**

*Durante la reposizione il popolo conclude, con qualche acclamazione (vedi appendice).*

*«Chi mangia questo pane vivrà in eterno»*

(Gv 6,58)

**RITO DI ESPOSIZIONE**

*Quando il popolo è radunato, mentre si esegue un canto, il ministro si reca al tabernacolo e colloca la pisside o l'ostensorio sulla mensa dell'altare. L'altare sia coperto dalla tovaglia e illuminato da alcuni ceri. Quando si usa l'ostensorio, il ministro, fatta l'esposizione, incensa il Sacramento.*

**TEMPO DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

*Durante la preghiera di adorazione, orazioni, canti e letture, si devono disporre in modo che i fedeli in preghiera orientino e incentrino la loro pietà sul Cristo Signore e siano in armonia con la Sacra Liturgia (Eucharisticum Mysterium 58). In particolare va riservato un ampio spazio di tempo all'adorazione silenziosa.*

**IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO**

*Un lettore, dall'ambone, proclama il testo della Parola di Dio.*

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare?". Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal

cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".

*Dopo un congruo tempo di preghiera silenziosa, l'assemblea è invitata a pregare con il salmo 115 (116). Un solista legge o canta le strofe, l'assemblea risponde con il ritornello.*

**Ant. Alzerò il calice della salvezza,  
invocherò il nome del Signore (CdP 33)**

Amo il Signore, perché ascolta  
il grido della mia preghiera.  
Verso di me ha teso l'orecchio  
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,  
ero preso nei lacci degli inferi,  
ero preso da tristezza e angoscia.  
Allora ho invocato il nome del Signore:  
"Ti prego, liberami, Signore".

**Ant. Alzerò il calice della salvezza,  
invocherò il nome del Signore**

Pietoso e giusto è il Signore,  
il nostro Dio è misericordioso.  
Il Signore protegge i piccoli:  
ero misero ed egli mi ha salvato.

Ritorna, anima mia, al tuo riposo,  
perché il Signore ti ha beneficiato.  
Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,  
i miei occhi dalle lacrime, i miei piedi dalla caduta.

Io camminerò alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi.

**Ant. Alzerò il calice della salvezza,  
invocherò il nome del Signore**

**BREVE MEDITAZIONE**

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui, dice il Signore. Chi entra cioè in rapporto con Gesù, nutrendosi di questo cibo e dissetandosi di questa bevanda, non solo si incammina verso il futuro della risurrezione, ma inaugura una “permanenza reciproca” con Gesù. Quella stessa relazione tra il Padre e il Figlio. Per avere la vita occorre godere dell’inabitazione di Gesù in noi, mentre d’altra parte anche noi dobbiamo dimorare in Gesù. Lo dice con molta forza anche la parola sulla vite e i tralci: “Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me” Il Padre è l’agricoltore di questa vite vera. È lui che tiene unito il tralcio alla vite, ma è ancora lui che porta il tralcio perché, unito alla vite, produca un frutto ancora maggiore. A noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue di Cristo spetta il compito di accogliere questo dono e di trasformare tutta la nostra esistenza in una comunione di amore.

(Testo tratto da E. MANICARDI (a cura di), *Signore, da chi andremo? L'icona biblica del Congresso Eucaristico Nazionale, Ancona 2011*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo (MI), pag. 131-132).

*Dopo un congruo tempo di silenzio, si possono proporre alcune preghiere di Intercessione:*

**INTERCESSIONI**

Signore, tu sei il Pane di vita eterna, ti preghiamo per la Chiesa sparsa nel mondo perché ritrovi la forza di vivere e testimoniare il tuo messaggio di amore. Noi ti invochiamo:

**Gesù, Pane di vita eterna, ascoltaci!**

- per i vescovi, i presbiteri, i diaconi, chiamati ad annunciare il Vangelo, preghiamo
- per le comunità cristiane che faticano a proporre itinerari di fede, preghiamo
- per i catecumeni che bussano alle porte delle nostre parrocchie, preghiamo
- per gli insegnanti impegnati nel delicato compito dell'istruzione scolastica, preghiamo
- per i genitori chiamati ad essere i primi testimoni di vita e di fede, preghiamo
- per i tanti missionari del Vangelo che diffondono il buon seme della Parola di Dio, preghiamo
- per i catechisti, i laici, i membri dei gruppi ecclesiali, preghiamo.

*A questo punto si possono aggiungere liberamente altre brevi intenzioni di preghiera. Al termine si può recitare la preghiera del Padre Nostro.*

***Oppure:***

Signore, tu ci sazi con abbondanza della tua Parola, ti preghiamo per le comunità cristiane diffuse su tutta la terra. Noi ti invochiamo:

**Gesù, Cibo di vita eterna, ascoltaci!**

- Per le comunità cristiane, siano luogo di riconciliazione e di accoglienza, preghiamo

## *Schemi di Adorazione Eucaristica*

---

- Per i cristiani perseguitati e uccisi a causa del Vangelo, preghiamo
- Per chi opera attivamente nelle diverse istituzioni sociali, preghiamo
- Per chi riveste un ruolo politico o istituzionale, preghiamo
- Per le forze dell'ordine e per i militari impegnati nelle diverse missioni internazionali, preghiamo
- Per i tanti cittadini delusi dalla attuale situazione politica nazionale ed internazionale, preghiamo
- Per il popolo italiano che festeggia il 150 dell'Unità d'Italia, preghiamo

*A questo punto si possono aggiungere liberamente altre brevi intenzioni di preghiera. Al termine si può recitare la preghiera del Padre Nostro.*

*Dopo un debito tempo di preghiera silenziosa, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e incensa il santissimo Sacramento. Nel frattempo l'assemblea canta un inno (vedi appendice).*

*Poi il ministro si alza e dice:*

Preghiamo.

**O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio  
hai redento tutti gli uomini,  
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,  
perché nell'assidua celebrazione  
del mistero pasquale  
riceviamo i frutti della nostra salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.**

**REPOSIZIONE**

*Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono, prende l'ostensorio o la pisside e fa con il Sacramento il segno della croce sul popolo senza nulla dire.*

*\*Se la celebrazione è stata guidata dal ministro straordinario della comunione, al termine dell'adorazione, omessa la benedizione, ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette. Se si è fatta l'esposizione con l'ostensorio, il ministro stando in ginocchio, mentre si fa un canto adatto, incensa il Sacramento. Quindi lo ripone nel tabernacolo e genuflette.*

**CONCLUSIONE**

*Durante la reposizione il popolo conclude, con qualche acclamazione (vedi appendice).*

## *«Signore, tu hai parole di vita eterna»*

(Gv 6,69)

### **RITO DI ESPOSIZIONE**

*Quando il popolo è radunato, mentre si esegue un canto, il ministro si reca al tabernacolo e colloca la pisside o l'ostensorio sulla mensa dell'altare. L'altare sia coperto dalla tovaglia e illuminato da alcuni ceri. Quando si usa l'ostensorio, il ministro, fatta l'esposizione, incensa il Sacramento.*

### **TEMPO DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

*Durante la preghiera di adorazione, orazioni, canti e letture, si devono disporre in modo che i fedeli in preghiera orientino e incentrino la loro pietà sul Cristo Signore e siano in armonia con la Sacra Liturgia (Eucharisticum Mysterium 58). In particolare va riservato un ampio spazio di tempo all'adorazione silenziosa.*

### **IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO**

*Un lettore, dall'ambone, proclama il testo della Parola di Dio.*

Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafàrnao. Molti dei suoi discepoli, dopo aver ascoltato, dissero: "Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?". Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: "Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono".

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se

non gli è concesso dal Padre".

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: "Volete andarvene anche voi?". Gli rispose Simon Pietro: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio".

*Dopo un congruo tempo di preghiera silenziosa, l'assemblea è invitata a pregare con il salmo 118. Un solista legge o canta le strofe, l'assemblea risponde con il ritornello.*

**Rit. La tua parola è lampada ai miei passi e luce alla mia strada**  
(CdP 30)

Lampada per i miei passi è la tua parola,  
luce sul mio cammino.  
Ho giurato, e lo confermo,  
di osservare i tuoi giusti giudizi.

**Rit. La tua parola è lampada ai miei passi e luce alla mia strada**

Sono tanto umiliato, Signore:  
dammi vita secondo la tua parola.  
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,  
insegnami i tuoi giudizi.

**Rit. La tua parola è lampada ai miei passi e luce alla mia strada**

La mia vita è sempre in pericolo,  
ma non dimentico la tua legge.  
I malvagi mi hanno teso un tranello,  
ma io non ho deviato dai tuoi precetti.

**Rit. La tua parola è lampada ai miei passi e luce alla mia strada**

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,  
perché sono essi la gioia del mio cuore.  
Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti,  
in eterno, senza fine.

**BREVE MEDITAZIONE**

*Signore, tu hai parole di vita eterna.* Simon Pietro, si fa portavoce di tutti e dichiara la fede dei Dodici nella parola di Gesù e nella sua identità personale. Il cammino dei discepoli, come il nostro è destinato a un approfondimento che merita il nome di conoscenza, in quanto diventa una intelligenza sempre più adeguata e profonda della realtà offerta.

Gesù, annuncia che è ormai imminente l'arrivo di un'altra Pasqua, quella in cui un altro agnello Pasquale sarà consegnato alla morte e alla glorificazione. La funzione di questo rimando, in relazione con il precedente insegnamento sul pane di vita, è evidente: l'apice del dono di Gesù "pane di vita" saranno appunto la sua carne e il suo sangue offerti, nella Pasqua, "per la vita del mondo".

(da E. MANICARDI (a cura di), *Signore, da chi andremo? L'icona biblica del Congresso Eucaristico Nazionale, Ancona 2011*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo (MI), pag. 131-132).

*Dopo un congruo tempo di silenzio, si possono proporre alcune preghiere di Intercessione:*

**INTERCESSIONI**

Signore, oggi noi rinnoviamo il nostro desiderio di seguirti. Sostenuti dalla forza dello Spirito professiamo come Pietro la nostra fede:

***Noi crediamo in te, Signore!***

- Cristo, pane della condivisione e dell'amore

***Noi crediamo in te, Signore!***

- Cristo, pane che sazia la fame dell'uomo

***Noi crediamo in te, Signore!***

- Cristo, pane che ci raccoglie nell'unità

***Noi crediamo in te, Signore!***

- Cristo, pane che toglie il peccato del mondo

***Noi crediamo in te, Signore!***

- Cristo, pane che vince il dolore e la morte

***Noi crediamo in te, Signore!***

- Cristo, pane che fa gustare la comunione con te

***Noi crediamo in te, Signore!***

- Cristo, pane che sostiene il nostro cammino

***Noi crediamo in te, Signore!***

- Cristo, pane che ci fa pregustare il banchetto del cielo

***Noi crediamo in te, Signore!***

- Cristo, pane che dona all'uomo la salvezza

***Noi crediamo in te, Signore!***

*A questo punto si possono aggiungere altre invocazioni (vedi appendice). Al termine si può recitare la preghiera del Padre Nostro.*

*Dopo un debito tempo di preghiera silenziosa, il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e incensa il santissimo Sacramento. Nel frattempo l'assemblea canta un inno (vedi appendice).*

## *Schemi di Adorazione Eucaristica*

---

*Poi il ministro si alza e dice:*

Preghiamo.

**O** Dio, che nel mistero eucaristico  
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,  
fa' che viviamo sempre in te  
con la forza di questo cibo spirituale  
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

### **REPOSIZIONE**

*Detta l'orazione, il sacerdote o il diacono, prende l'ostensorio o la pisside e fa con il Sacramento il segno della croce sul popolo senza nulla dire.*

*\*Se la celebrazione è stata guidata dal ministro straordinario della comunione, al termine dell'adorazione, omessa la benedizione, ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette. Se si è fatta l'esposizione con l'ostensorio, il ministro stando in ginocchio, mentre si fa un canto adatto, incensa il Sacramento. Quindi lo ripone nel tabernacolo e genuflette.*

### **CONCLUSIONE**

*Durante la reposizione il popolo conclude, con qualche acclamazione (vedi appendice).*

*Testi e suggerimenti  
per la celebrazione  
della Solennità del  
Santissimo Corpo e  
Sangue di Cristo*





## *Spunti per la preparazione dell'omelia*

### **1. Un pane per la vita**

*Come può darci la sua carne da mangiare?* (Gv 6,52). Con questa domanda i giudei discutono aspramente tra loro come sia possibile che Gesù dia la sua carne come cibo. A questo Gesù risponde con una affermazione solenne: *“in verità, in verità vi dico”*. Egli comincia ricordando che solo chi mangia la carne e beve il sangue del Figlio dell'uomo ha in se stesso la vita eterna e la possibilità di essere risuscitato da Gesù nell'ultimo giorno, infatti coloro che hanno mangiato la manna nel deserto *“sono morti”*. La menzione del sangue che Gesù ci dà da bere – fatta qui per la prima volta – è un nuovo approfondimento di senso.

Qui diventa del tutto evidente non soltanto il riferimento all'Eucaristia, ma soprattutto si delinea ciò che vi sta alla base: il sacrificio di Gesù che versa il suo sangue per noi e in questo modo esce, per così dire, da se stesso, si riversa, si dona a noi.

Chi entra in rapporto con Gesù, nutrendosi di questo cibo e dissetandosi di questa bevanda, non solo si incammina verso il futuro di risurrezione, ma inaugura una *“permanenza reciproca”* con Gesù: *Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui.*

### **2. Gesù è il pane della Parola e del Pane eucaristico**

*Le folle dissero a Gesù: “Signore, dacci sempre questo pane”* Gesù rispose loro: *“Io sono il pane della vita; che viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà sete, mai!”* (Gv

## *Celebrazione del SS. Corpo e Sangue di Cristo*

---

6,34-36).

Il testo giovanneo rivela che Gesù è il pane disceso dal cielo per la vita secondo una doppia modalità: non solo come pane eucaristico, ma anche come pane della Parola di Dio. Non si tratta di due dimensioni in successione temporale: l'Eucaristia è piuttosto da vedere come un'unica mensa in cui i due modi di presenza dell'unico Pane, che è Cristo, s'intrecciano e si sostengono mutuamente. Il pane della Parola rivela la profondità del mistero del pane eucaristico. Il pane eucaristico, a sua volta, offre concretezza e vita al pane della Parola. Si tratta di un caso eminente in cui il dono di Dio è dato nell'economia che, per rivelare, utilizza l'intreccio reciproco di gesti e parole correlate.

La parola di Gesù rimanda alla dimensione delle decisioni esistenziali dell'uomo che, mosso dall'ascolto, è capace di prendere in mano con responsabilità la propria vita così da trasformarla. La carne di Gesù, invece, appartiene alla dimensione sacramentale data all'uomo come uno spazio privilegiato in cui la grazia di Dio può agire su lui, in maniera gratuita, unica ed eccezionale.

### **3. Il cristiano è chiamato ad assumere la forma eucaristica**

L'Eucaristia deve trasformare a poco a poco, la vita quotidiana, tradursi in "vita secondo lo Spirito". Così nella *Sacramentum Caritatis Benedetto XVI* scrive: *"Non c'è nulla di autenticamente umano – pensieri, parole ed opere – che non trovi nel sacramento dell'Eucaristia la forma adeguata per essere vissuto in pienezza (n° 71)*. Ciò significa che la vita del credente è chiamata ad assumere sempre più una *forma eucaristica*.

Ogni circostanza dell'esistenza chiede di essere vissuta dentro il rapporto con Cristo e come offerta a Dio perché è dalle mani di Dio che riceviamo ogni volta nuova la nostra vita.

## *Processione eucaristica del Corpus Domini*

---

L'offerta della vita, a cui ci educa l'Eucaristia, non implica il rinunciare ad essa: è piuttosto la condizione essenziale perché la vita ci sia data (restituita) in pienezza di comunione con Dio in Cristo Gesù. È solo all'interno di questa relazione che ogni momento della nostra esistenza può trovare pienezza di senso e di valore.

### *Preghiere dei fedeli*

**Il celebrante**

**Fratelli, dopo l'ascolto della parola di Dio, alimento per la nostra fede e sostegno della nostra speranza, rivolgiamo a con fiducia al Signore la nostra comune preghiera:**

***Rit.* Per il mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, salvaci, Signore!**

**Il diacono o il lettore:**

Per la Chiesa  
che ogni giorno spezza il Pane della Vita,  
perché diventi grembo fecondo di amore,  
di luce e di misericordia  
per quanti hanno fame e sete di Dio. Preghiamo.

Per il Papa e tutti i pastori della Chiesa:  
perché, in questo tempo di preparazione  
al Congresso Eucaristico,  
ci aiutino a riscoprire il grande valore dell'Eucaristia,  
celebrata e vissuta nella quotidianità.  
Preghiamo.

## *Celebrazione del SS. Corpo e Sangue di Cristo*

---

Per le nostre famiglie cristiane,  
perché attingano dal Vangelo la forza per superare  
ogni sorta di difficoltà  
e per vivere la sincerità dell'amore  
che tutto copre, tutto spera e tutto sopporta.  
Preghiamo.

Perché noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del Signore,  
ci sforziamo a credere di più e ad amare di più,  
per essere strumenti di gioia e di speranza  
sulle strade del mondo. Preghiamo.

**Il celebrante**

**Ascolta, Signore, le preghiere del tuo popolo  
e resta con noi sempre:  
la nostra solitudine si riempirà della tua presenza,  
la nostra debolezza diventerà forza,  
la nostra tristezza si cambierà in gioia.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

**Amen.**

(Preghiere suggerite dal  
Comitato del Congresso Eucaristico di Ancona)

*Oppure (Preghiere sui cinque ambiti della vita a cura  
dell'Ufficio Liturgico Diocesano - Torino):*

**Il celebrante**

**Fratelli, il Signore Gesù si è fatto a noi vicino, compagno del  
nostro cammino, testimone delle nostre incertezze e delle  
nostre difficoltà.  
Preghiamo insieme, perché rimanga sempre con noi:**

**Rit. Resta con noi, Signore!**

## *Processione eucaristica del Corpus Domini*

---

### **Il diacono o il lettore:**

Signore, tu ci chiami ad amarci gli uni gli altri, come tu ci ami,  
ricordati di quanti vivono legami affettivi superficiali,  
delle molte coppie in crisi,  
di chi non ha mai sperimentato l'amore vero,  
fa' che la comunità cristiana sia un'autentica comunità fraterna.  
Preghiamo.

Signore, ogni domenica tu ci chiami all'incontro con te,  
ricordati dei tanti cristiani che non santificano più la domenica,  
di quanti sono obbligati ad un lavoro umiliante o non tutelato.  
Perché il lavoro, come la festa, sia da tutti riconosciuto  
come un diritto fondamentale dell'uomo.  
Preghiamo.

Signore, tu hai condiviso in tutto la nostra condizione umana,  
noi ti preghiamo per le tante fragilità  
che rischiano di minare il valore della vita.  
In particolare, ti preghiamo per nuove povertà del nostro tempo:  
i precari, i profughi, i clandestini,  
e per chi è vittima delle nuove forme di dipendenza.  
Preghiamo.

Signore, tu ammaestravi le folle  
annunciando a tutti la tua Parola di verità,  
noi ti preghiamo per i fanciulli e i giovani,  
fa' che nel cammino della vita  
incontrino persone adulte  
capaci di testimoniare e trasmettere  
i valori più autentici della vita.

*Celebrazione del SS. Corpo e Sangue di Cristo*

---

Preghiamo.

Signore, tu ti sei fatto il servo di tutti,  
noi ti preghiamo per la nostra città e per tutto il popolo italiano,  
nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia,  
fa' che nella nostra società civile regni la giustizia e la pace.  
Dona, a tutti i popoli in guerra la speranza di un mondo migliore.  
Preghiamo.

**Il celebrante**

**Signore Gesù, tu ti sei umiliato per noi  
facendoti obbediente fino alla morte in croce,  
ascolta queste nostre preghiere  
e donaci di essere sempre operatori del tuo Vangelo.  
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

**Amen.**

*La processione eucaristica  
del Corpus Domini  
Indicazioni liturgiche e suggerimenti per la preghiera*

*Dalla mensa dell'altare alle strade del paese o della città*

La processione nella solennità del Corpo e Sangue di Cristo è, per così dire, la “forma tipo” delle processioni eucaristiche. Essa, infatti, prolunga la celebrazione dell'Eucaristia: subito dopo la Messa, l'Eucaristia, che in essa è stata consacrata, viene portata fuori dall'aula ecclesiale perché il popolo cristiano “renda pubblica testimonianza di fede e di venerazione verso il santissimo Sacramento” (dal *Direttorio sulla pietà popolare e liturgia*, n° 162).

La processione eucaristica nasce dunque dall'altare per attraversare le strade e concludersi, solennemente, in una chiesa succursale. Lì dove non è possibile poter disporre di un'altra chiesa, può ritornare nello stesso luogo (cfr. *Premesse al Rito del Culto eucaristico*, n° 120).

*L'altare, sorgente del culto eucaristico*

Come ci ricordano le premesse al *Rituale del Culto Eucaristico* (n.° 88), l'altare è la roccia da cui scaturisce la sorgente dell'acqua viva, per cui è bene che i fedeli, quando venerano Cristo presente nel sacramento, ricordino che questa presenza deriva dal sacrificio e tende alla comunione, sacramentale e spirituale. La celebrazione eucaristica che “genera” la processione, dunque, deve

## *Processione eucaristica del Corpus Domini*

---

essere curata e svolgersi con solennità per non ingenerare l'errata convinzione di una maggiore importanza attribuita alla processione a discapito della celebrazione eucaristica.

In particolare, una speciale cura deve essere riservata all'altare. Esso deve costituire il punto focale della Chiesa perciò è bene che sia unico, visibile, stabile, ordinato e addobbato. Con pochi e semplici accorgimenti è possibile aiutare e formare l'assemblea. L'altare è uno: è dunque importante che vi sia una sola tavola imbandita. Gli eventuali altri altari presenti nella chiesa è bene che non abbiano tovaglie, fiori o candele accese. L'altare deve essere stabile, dunque è bene evitare la sua sostituzione o il suo facile spostamento. L'altare deve essere ordinato, va dunque preparato solo all'inizio della presentazione dei doni (e non all'inizio della Messa!). L'altare deve essere pulito, ordinato ed addobbato: deve risplendere per la sua nobiltà e non costituire un semplice e comodo basamento dove riporre ogni cosa. Infine, piccoli e semplici gesti come il bacio di venerazione e l'incensazione, possono aiutare i fedeli a crescere nella conoscenza dei santi misteri.

### *Il pane e il vino*

Nella celebrazione del *Corpus Domini* è bene riservare una particolare attenzione alla qualità della materia eucaristica. Come raccomanda il Messale Romano, "è bene che si presenti veramente come cibo" e che il più possibile siano distribuite ai fedeli ostie consacrate in quella stessa Messa. La patena dunque dovrebbe essere colma e contenere ostie sufficienti per nutrire gran parte dell'assemblea presente. Lì dove è possibile, la comunione eucaristica, con l'aiuto di ministri straordinari debitamente preparati, potrebbe prevedere la comunione sotto le due specie.

*L'ostensorio, il velo omerale, il piviale, il turibolo, il baldacchino*

La celebrazione del *Corpus Domini* prevede l'uso di alcune suppellettili da preparare nell'apposita credenza.

**L'ostensorio:** ogni chiesa dispone abitualmente di un ostensorio per l'adorazione eucaristica: in alcuni casi, si tratta di un oggetto particolarmente prezioso e delicato. È bene verificarne la funzionalità e la sicurezza, ricordando che gran parte di essi non prevedono una lunetta in grado di contenere lo spessore delle ostie dette "pane" (con una maggiore consistenza).

**Il velo omerale** è una larga stola bianca con cui il presbitero porta in processione l'Ostia consacrata e che indossa per la solenne benedizione finale.

**Il piviale** è un largo mantello che il sacerdote, al posto della casula, può indossare durante la processione eucaristica e la benedizione finale.

L'adorazione eucaristica comunitaria prevede l'uso **dell'incenso**. Terminati i riti di comunione è bene che il turiferario (il ministrante addetto all'incenso) prepari il turibolo e la navicella contenente i grandi di incenso da infondere.

Infine, in molte chiese vi è l'uso di accompagnare solennemente la processione eucaristica con il **baldacchino**. Dove vi è la consuetudine, la si può mantenere (*Rito del Culto eucaristico*, n° 119).

## *Processione eucaristica del Corpus Domini*

---

### *Il rito dell'esposizione e processione eucaristica dopo la Messa*

È preferibile che la processione con il santissimo Sacramento si faccia immediatamente dopo la Messa, nella quale viene consacrata l'ostia da portarsi in processione. Tuttavia, nulla vieta che, per motivi pastorali, la processione si svolga in un secondo momento, dopo un tempo prolungato di adorazione comunitaria o personale.

Lo svolgimento del rito secondo la forma ordinaria è il seguente. Dopo i riti di comunione, il diacono o il ministrante sprecchia l'altare, lasciando sul corporale la patena con l'ostia consacrata per l'esposizione, poi, dalla credenza porta l'ostensorio sull'altare. Successivamente il diacono o il presbitero colloca l'ostia nella lunetta dell'ostensorio e si reca alla sede per recitare l'orazione *dopo la comunione*. Tralasciando i riti di conclusione, colui che presiede, indossa il velo omerale, genuflette e incensa il Santissimo Sacramento poi prende con le sue mani l'ostensorio. Mentre l'assemblea esegue un canto, si avvia la processione: prima la croce, seguono alcuni ministri con candele accese, il turiferario e infine il sacerdote con in mano l'ostensorio. Dopo la processione, giunti al luogo della reposizione si esegue il rito della solenne benedizione eucaristica.

Il rito si svolge in questo modo: il sacerdote o il diacono si accosta all'altare, genuflette e si inginocchia, nel frattempo tutti cantano un inno eucaristico. Il santissimo Sacramento viene nuovamente incensato e al termine si recita l'orazione (vedi *Rituale del Culto Eucaristico*). Poi, il sacerdote, indossato il velo omerale impartisce la

## *Processione eucaristica del Corpus Domini*

---

benedizione con l'ostensorio facendo il segno della croce.

Terminata la benedizione il sacerdote ripone il Sacramento nel tabernacolo, togliendolo dall'ostensorio, e, infine, genuflette. Nel frattempo l'assemblea recita le litanie o un altro canto adatto.

### *Stazioni, preghiere e canti durante la processione eucaristica. Suggestimenti e proposte*

La processione eucaristica può svolgersi con un percorso diretto o prevedere delle soste (stazioni). In ogni caso, pur non escludendo la possibilità della recita del rosario, è bene orientare la preghiera e l'attenzione sul mistero di Cristo: *“Durante l'adorazione, orazioni, canti e letture, si devono disporre in modo che i fedeli in preghiera orientino e incentrino la loro pietà sul Cristo Signore”* (cfr. *Rito del Culto eucaristico*, n° 112).

Come in ogni preghiera processionale, è bene alternare in modo equilibrato parola, silenzio, preghiera e canto.

Se non sono previste soste stazionali consigliamo di non proporre testi da ascoltare, piuttosto è bene accompagnare il cammino con litanie, ritornelli cantati e brevi versetti della Scrittura (vedi testi proposti in appendice).

Se sono previste delle soste, si possono anche proporre brevi testi tratti dalla Sacra Scrittura, dai testi magisteriali, ascolto di brani spirituali.

I testi, i canti, le monizioni aiutino i fedeli ad approfondire il mistero eucaristico e si distinguano per semplicità e immediatezza, in modo da coinvolgere nella preghiera anche i passanti e i semplici curiosi. Non si frappongano in

## *Processione eucaristica del Corpus Domini*

---

alcun modo parole dure, di giudizio o di condanna verso il mondo, tali da generare un senso penitenziale estraneo al senso originario della festa. Piuttosto si cerchi, attraverso il ricorso ad un linguaggio anche poetico ed evocativo, di ispirare un senso di bellezza, di rispetto e di simpatia nei confronti del mondo.

Al termine della processione, il sacerdote si accosta all'altare, genuflette e si inginocchia, stando in silenzio per qualche istante. Poi, incensa il santissimo Sacramento mentre l'assemblea intona un canto eucaristico.

Al termine, il ministro recita l'Orazione (cfr. *Rito dell'esposizione e della benedizione eucaristica* n° 115) e indossato il velo omerale prende l'ostensorio e fa con il Sacramento il segno della croce sul popolo, senza dire nulla.

Terminata la benedizione, il sacerdote ripone il Sacramento nel tabernacolo e genuflette mentre l'assemblea conclude con un canto o qualche acclamazione.

## *Testi e preghiere per animare la processione eucaristica*

*Le stazioni qui proposte possono costituire delle tappe di preghiera che ritmano il cammino processionale. Le stazioni vanno scelte in base alla durata della processione e adattate ai diversi contesti in cui si svolge.*

### **STAZIONE I**

#### *Guida:*

La santa Eucaristia accompagna il pellegrinaggio del popolo di Dio nella storia della nuova alleanza. Anche noi, come il popolo dell'Antica alleanza, camminiamo per le strade della vita, preceduti e sostenuti dalla presenza viva del Signore risorto

Ad ogni invocazione rispondiamo insieme:

***Rit. Abbi pietà di noi!***

Gesù, figlio diletto del Padre  
Gesù, figlio della Vergine Maria  
Gesù, nato per la nostra salvezza  
Gesù, luce delle genti  
Gesù, battezzato nel Giordano  
Gesù, consacrato dallo Spirito  
Gesù, inviato dal Padre  
Gesù, Maestro di verità  
Gesù, guaritore degli infermi  
Gesù, consolazione degli afflitti  
Gesù, misericordia dei peccatori

Padre Nostro - canto

**STAZIONE II**

*Guida:*

«La Chiesa ha ricevuto l'Eucaristia da Cristo suo Signore non come un dono, pur prezioso fra tanti altri, ma come il dono per eccellenza, perché dono di se stesso, della sua persona nella sua santa umanità, nonchè della sua opera di salvezza» (Giovanni Paolo II, *Ecclesia de Eucharistia*, 11).

Ad ogni invocazione rispondiamo insieme:

**Rit. Noi ti adoriamo, Signore Gesù.**

Cristo, pane che dà la vita al mondo  
Cristo, pane della condivisione e dell'amore  
Cristo, pane che sazia la fame dell'uomo  
Cristo, pane che ci raccoglie nell'unità  
Cristo, pane che toglie il peccato del mondo  
Cristo, pane che vince il dolore e la morte  
Cristo, pane che fa gustare la comunione con te  
Cristo, pane che sostiene il nostro cammino  
Cristo, pane che ci fa pregustare il banchetto del cielo  
Cristo, pane che dona all'uomo la salvezza

**STAZIONE III**

*Guida:*

L'istituzione dell'Eucaristia nasconde un profondo mistero che trascende la nostra capacità di comprensione e le nostre categorie. È il mistero della fede per eccellenza. La Chiesa se ne nutre continuamente perché vi riceve la sua vita.

Diamo lode al Signore acclamando:

**Rit. A te la lode e la gloria nei secoli.**

Gesù, Bellezza divina  
Gesù, Divina sapienza

Gesù, Vita senza fine  
Gesù, sicura speranza  
Gesù, Divino Maestro  
Gesù, Sommo Sacerdote  
Gesù, Re della gloria  
Gesù, Unico Mediatore  
Gesù, Primo ed Ultimo  
Gesù, Signore della storia  
Gesù, Giudice universale  
Gesù, Vivente e Veniente

Padre Nostro - canto

#### **STAZIONE IV**

##### *Guida:*

L'Eucaristia ha il potere di risvegliare alla speranza della vita eterna coloro che sono tentati dalla disperazione. Essa apre alla condivisione quanti sono tentati di chiudere le mani. Essa mette al primo posto non la divisione ma la riconciliazione. Essa pone la vita e la dignità umana al centro dell'impegno della fede.

Ripetiamo insieme:

**Rit. Nella tua bontà, ascoltaci, Signore.**

- Per la Chiesa che ha la missione di illuminare le genti.

Ti preghiamo.

- Per gli uomini che s'impegnano in opere di pace.

Ti preghiamo.

- Per coloro che nel dubbio sanno invocare la luce dello Spirito.

Ti preghiamo.

- Per il povero che ripone in te ogni sua speranza.

Ti preghiamo.

- Per le persone che amano senza chiedere la ricompensa.

Ti preghiamo.

- Per i malati che collaborano con te alla redenzione del mondo.

Ti preghiamo.

- Per i popoli che lottano per la libertà e la giustizia.

Ti preghiamo.

- Per le famiglie che collaborano alla costruzione del tuo regno.

Ti preghiamo.

- Per i giovani che si impegnano con coraggio a costruire il futuro.

Ti preghiamo.

Padre Nostro - canto

#### **STAZIONE V**

##### *Guida:*

La santa Eucaristia ricapitola e corona una moltitudine di doni che Dio ha fatto all'umanità fin dalla creazione del mondo. Essa porta a compimento il disegno di Dio di stabilire una alleanza definitiva con l'umanità. Invochiamo il Signore che, nel dono dell'Eucaristia, ci assicura la sua presenza che salva.

Diciamo insieme: *Rit.* **Donaci la tua salvezza.**

Gesù, Santo di Dio

Gesù, il solo Giusto

Gesù, figlio obbediente

Gesù, volto della misericordia del Padre

Gesù, Redentore dell'uomo

Gesù, Salvatore del mondo

Gesù, Vincitore della morte

Gesù, Principe forte e vittorioso

Gesù, Servo del Signore

Gesù, Uomo dei dolori

Gesù, solidale con i poveri

Gesù, clemente con i peccatori  
Padre Nostro - canto

**STAZIONE VI**

*Guida:*

Ciò che il Salvatore istituì la notte in cui fu tradito, è il dono di se stesso, spinto dal suo amore estremo. L'istituzione della santa Eucaristia è il dono dell'Amore in Persona, è Dio stesso che si dona nel sacramento della Pasqua di Cristo. Invochiamo l'aiuto del Signore perché ci sostenga nel nostro cammino di fede.

Preghiamo insieme:

**Rit. Sostieni, Signore, il nostro cammino.**

- Quando ci sentiamo traditi nei nostri affetti più cari.

Ti preghiamo.

- Quando cadiamo nella rassegnazione di fronte agli insuccessi.

Ti preghiamo.

- Quando sperimentiamo la nostra debolezza di fronte alla prepotenza.

Ti preghiamo.

- Quando ci assale la paura di fronte al dolore e alla morte.

Ti preghiamo.

- Quando non siamo più capaci di attendere nella pazienza.

Ti preghiamo.

- Quando avvertiamo la minaccia dell'odio e della violenza.

Ti preghiamo.

- Quando non riusciamo più a sperare nel domani.

Ti preghiamo.

Padre Nostro - canto

**STAZIONE VII**

*Guida:*

Scrive Benedetto XVI che i cristiani «*pur immersi come gli altri uomini nella drammatica complessità delle vicende della storia, rimangono saldi nella certezza che Dio è Padre e ci ama, anche se il suo silenzio rimane incomprensibile per noi*» (BENEDETTO XVI, *Deus caritas est*, 38). Chiediamo al Signore di benedire l'impegno dei suoi figli nel mondo.

Diciamo insieme:

**Rit. Benedici, Signore, l'impegno dei tuoi fedeli.**

- Per coloro che vivono con onestà e dedizione la loro professione. Ti preghiamo.
- Per coloro che sanno chinarsi con generosità sulle infermità dei fratelli. Ti preghiamo.
- Per coloro che s'impegnano con coraggio a difesa della vita. Ti preghiamo.
- Per coloro che lavorano per la salvaguardia del creato. Ti preghiamo.
- Per coloro che sanno infondere fiducia nel cuore di chi è rassegnato. Ti preghiamo.
- Per coloro che s'impegnano nella difesa dei più poveri e dei più deboli. Ti preghiamo.
- Per coloro che offrono il loro tempo e la loro presenza a chi è solo. Ti preghiamo.

Padre Nostro - canto

**STAZIONE VIII**

*Guida:*

Scrive Benedetto XVI: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva» (BENEDETTO XVI, *Deus caritas est*, 1).

Preghiamo e invociamo Cristo, salvezza del mondo e diciamo insieme:

**Rit. Noi ti adoriamo, Signore Gesù.**

Tu sei il Figlio del Dio Altissimo  
Tu sei il Verbo fatto carne  
Tu sei l'Emmanuele, il Dio con noi  
Tu sei il Cristo su cui è disceso lo Spirito Santo  
Tu sei la manifestazione della bontà di Dio  
Tu sei colui che ci rivela il volto paterno di Dio  
Tu sei la via, la verità e la vita  
Tu sei splendore della gloria del Padre  
Tu sei il Risorto, fonte di vera speranza

Padre Nostro - canto

(TESTI TRATTI DA: UFFICIO LITURGICO NAZIONALE, COMITATO PER I CONGRESSI EUCARISTICI NAZIONALI. *Proposte per la preghiera*, 49° Congresso Eucaristico Internazionale).

## **PREGHIERA SULLE NOSTRE CITTÀ E PAESI**

*Guida:*

Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie,  
Dio di bontà infinita, per i grandi segni del tuo amore,  
donati a noi con abbondanza

*Antifona cantata:*

***Benediciamo il Signore, a Lui onore e gloria, nei secoli!***

*Oppure: Gloria a te, Signor!*

*Guida:*

Tu hai posto in Cristo tuo Figlio la pietra angolare,  
che unisce tutti gli uomini; la pietra fondamentale,  
da cui ogni struttura trae stabilità e consistenza. *Rit.*

*Guida:*

Guarda benigno le nostre città e paesi: a te sono  
noti i loro peccati e le loro virtù, le loro ricchezze e  
le loro miserie, i loro gesti di bontà e le loro  
debolezze, ma la tua provvidenza è più grande delle nostre  
povertà. *Rit.*

*Guida:*

Non privarci del tuo aiuto, o Padre:  
veglia sulle case e sulle famiglie,  
sui quartieri e sulle comunità,  
sulle cattedre, sulle scuole, sugli ospedali,  
sulle officine, sui cantieri  
e sui tanti luoghi della vita quotidiana. *Rit.*

*Guida:*

Assisti i giovani, i poveri, gli emarginati che cercano uno spazio di vita e di speranza.

Fa' che non si estingua nelle nuove generazioni la fede trasmessa dai padri. Resti vivo e coerente il senso dell'onestà e della generosità,

la concordia operosa, l'attenzione ai piccoli, agli anziani e agli ammalati, la premurosa apertura verso l'umanità che in ogni parte del mondo soffre, lotta e spera per un avvenire di giustizia e di pace. *Rit*

*Guida:*

Intercedano per noi la Vergine Madre, i Santi, i nostri Patroni e Protettori e tutti i testimoni del Vangelo i cui nomi sono scritti nel libro della vita. *Rit*

*Guida:*

Risplenda il tuo volto, o Padre, sulle nostre Chiese e sulla nostra Nazione;  
la tua benedizione ci accompagni nel cammino del tempo verso la patria futura,  
per Cristo nostro avvocato e mediatore,  
che è asceso accanto a te nella gloria.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Amen.**

## LITANIE DELLA STORIA DELLA SALVEZZA

### MONIZIONE

*Il Signore ha detto: «Ecco, io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo».*

Questa processione proclama: noi portiamo con noi,  
in questo pellegrinaggio terreno,  
il Crocifisso risorto.

Di Lui parla l'Eucaristia,  
di Lui l'Eucaristia è il sacramento,  
della sua presenza reale in mezzo a noi.

Egli cammina con noi,  
lungo le strade della nostra vita.

Egli non è indifferente al volto del fratello  
che cammina accanto a me,  
allo sconosciuto passante,  
all'uomo e alla donna che cammina,  
alle storie delle nostre case,  
ai problemi dei nostri uffici.

L'Eucaristia si avvicina alla vita delle persone.

Si mostra come un segno piccolo e silenzioso dell'amore di Dio,  
perché nessuno ne abbia timore.

Signore, pietà

**Signore, pietà**

Cristo, pietà

**Cristo, pietà**

Signore, pietà

**Signore, pietà**

Cristo, ascoltaci

**Cristo, ascoltaci**

Cristo, esaudiscici

**Cristo, esaudiscici**

**Rit. Abbi pietà di noi!**

Padre che sei nei cieli  
Figlio, redentore del mondo  
Spirito Santo Paraclito  
Trinità santa, unico Dio  
Gesù, figlio diletto del Padre  
Sapienza divina, Splendore della sua gloria  
Gesù, figlio di Adamo, discendenza di Abramo, Germoglio santo  
di Davide  
Gesù, compimento della profezia, pienezza della legge, destino  
dell'uomo  
Gesù, dono del Padre, concepito per opera dello Spirito, figlio  
della Vergine Maria  
Gesù, nato per la nostra salvezza, rivelato ai pastori, manifestato  
ai magi  
Gesù, luce delle genti, gloria di Israele, attesa delle nazioni  
Gesù, battezzato nel Giordano, consacrato dallo Spirito, inviato  
dal Padre  
Gesù, tentato nel deserto, orante sul monte, glorioso sul Tabor  
Gesù, maestro di verità, parola di vita, via al Padre  
Gesù, guarigione degli infermi, consolazione degli afflitti,  
misericordia dei peccatori  
Gesù, via e porta della salvezza, pastore e agnello, risurrezione e  
vita  
Gesù, condannato a morte, coronato di spine, di piaghe coperto  
Gesù, inchiodato al legno, nella terra seppellito, dai morti  
risuscitato  
Gesù, disceso negli inferi, ascenso nei cieli, datore dello Spirito  
Gesù, atteso dalla Sposa, premio dei Giusti, pienezza del Regno

A te Gesù, il Vivente, la lode e la gloria  
A te Gesù, Vivente nella Chiesa, la lode e la gloria  
A te Gesù, Vivente nei secoli eterni, la lode e la gloria.

## LITANIA A GESÙ DIO E UOMO

### MONIZIONE

*Nel giorno di Pasqua, due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus ... Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro (Lc 24,13-15).*

L'Eucaristia è portata sulle strade degli uomini,  
non per esibire qualcosa,  
ma per ricordarci,  
sulle strade degli uomini,  
che l'Eucaristia è vincolo di unità e di amore,  
e che il mondo è stato creato per diventare un'Eucaristia.  
Così la strada, per una sera, diventa chiesa,  
il vento fresco canta con i canti del popolo di Dio,  
gli uccelli del cielo tagliano a metà, con il loro volo,  
la preghiera che si leva dalla terra inquieta.  
E il nostro povero cuore,  
anche lui è chiamato a diventare un'Eucaristia vivente,  
il luogo dell'incontro tra il mondo assetato di vita  
e la delicata potenza della Grazia di Dio.

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

**Signore, pietà**

**Cristo, pietà**

**Signore, pietà**

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

**Cristo, ascoltaci**

**Cristo, esaudiscici**

Padre che sei nei cieli

Figlio, redentore del mondo

**abbi pietà di noi**

**abbi pietà di noi**

Spirito Santo Paraclito                   **abbi pietà di noi**  
Trinità santa, unico Dio               **abbi pietà di noi**

Gesù, vero Dio, figlio del Padre       **abbi pietà di noi**  
Gesù, vero uomo, nato da Maria       **abbi pietà di noi**  
Gesù, redentore del mondo           **abbi pietà di noi**

**Rit. A te la lode e la gloria**

Gesù, Messia e Salvatore  
Bellezza increata  
Divina sapienza  
Vita senza fine  
Sicura speranza  
Gesù, luce d'eterna luce  
Gesù, stella radiosa del mattino  
Gesù, alba dell'uomo nuovo  
Gesù, giorno senza tramonto  
Gloria dei Patriarchi  
Pienezza della Legge  
Compimento delle Profezie  
Autore della nuova Alleanza  
Cristo, parola vivente del Padre  
Cristo, rivelatore del Padre  
Cristo, annunciatore della Buona Novella  
Cristo, profeta del Regno  
Divino maestro  
Sommo Sacerdote  
Re della Gloria  
Unico mediatore  
Gesù, mite ed umile  
Gesù, santo verace  
Gesù, testimone fedele  
Gesù, agnello e pastore

Nostro fratello ed amico  
Nostra guida ed avvocato  
Nostro cammino e meta  
Nostra pace e riposo  
Signore della gloria, crocifisso  
Signore, risorto da morte  
Signore, asceso alla destra del Padre  
Signore, datore dello Spirito  
Pasqua divina  
Pasqua della Nuova Alleanza  
Pasqua della Chiesa  
Pasqua eterna  
Gesù, "Dio con noi"  
Gesù, sposo della Chiesa  
Gesù, presenza ineffabile  
Gesù, gaudio perenne  
Gesù, primo ed ultimo  
Gesù, Signore della Storia  
Gesù, giudice universale  
Gesù, Vivente e Veniente

Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo, **abbi pietà di noi**  
Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo, **abbi pietà di noi**  
Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo, **abbi pietà di noi.**

## **LITANIA GESÙ NOSTRO REDENTORE**

Signore, pietà	<b>Signore, pietà</b>
Cristo	<b>Cristo, pietà</b>
Signore, pietà	<b>Signore, pietà</b>
Cristo, ascoltaci	<b>Cristo, ascoltaci</b>
Cristo, esaudiscici	<b>Cristo, esaudiscici</b>

Padre che sei nei cieli	<b>abbi pietà di noi</b>
Figlio, redentore del mondo	<b>abbi pietà di noi</b>
Spirito Santo Paraclito	<b>abbi pietà di noi</b>
Trinità santa, unico Dio	<b>abbi pietà di noi</b>

**Rit. Abbi pietà di noi**

Gesù, Santo di Dio  
Gesù, il solo giusto  
Gesù, figlio obbediente  
Gesù, volto della misericordia divina

Redentore dell'uomo  
Salvatore del mondo  
Vincitore della morte  
Principe forte e vittorioso.

Gesù, servo del Signore  
Gesù, uomo dei dolori  
Gesù, solidale con i poveri  
Gesù, clemente con i peccatori

Cristo, nostra riconciliazione  
Cristo, nostra vita  
Cristo, nostra speranza  
Cristo, nostra pace e concordia

Gesù, parola che salva  
Gesù, mano tesa ai peccatori  
Gesù, via che guida alla pace  
Gesù, luce che vince la tenebra

Gesù, sostegno dei deboli  
Gesù, pace dei tribolati  
Gesù, sollievo dei sofferenti  
Gesù, misericordia dei peccatori

## *Testi e preghiere*

---

Gesù, difesa degli offesi  
Gesù, accoglienza degli esclusi  
Gesù, giustizia degli oppressi  
Gesù, patria degli esuli

Cuore di Cristo, trafitto dalla lancia  
Cuore di Cristo, vittima di espiazione  
Cuore di Cristo, ricco di misericordia  
Cuore di Cristo, sorgente di santità

Sangue di Gesù, prezzo del nostro riscatto  
Sangue di Gesù, versato per i nostri peccati  
Sangue di Gesù, sigillo del nuovo Patto  
Sangue di Gesù, bevanda e lavacro

Gesù, Agnello di Dio  
Gesù, Agnello senza macchia  
Gesù, Agnello Redentore  
Gesù, custode del libro della vita

Gesù, porta della Città della pace  
Gesù, primizia della nuova Creazione  
Gesù, lampada dell'eterna Gerusalemme  
Gesù, custode del libro della vita

Signore, da te zampilla l'acqua viva  
Signore, da te fluisce il sangue redentore  
Signore, per te ci è dato lo Spirito  
Signore, per te è riaperto il Paradiso.

Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo, **abbi pietà di noi**  
Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo, **abbi pietà di noi**  
Agnello di Dio, che togli i peccati dal mondo, **abbi pietà di noi.**

## **INVOCAZIONI IN ONORE DELLA SANTISSIMA EUCARISTIA**

**Rit. Noi ti adoriamo!**

Santissima Eucaristia  
Dono ineffabile del Padre  
Segno dell'amore supremo del Figlio  
Prodigio di carità dello Spirito Santo  
Frutto benedetto della Vergine Maria  
Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo  
Sacramento che perpetua il sacrificio della croce  
Sacramento della nuova ed eterna Alleanza  
Memoriale della morte e risurrezione del Signore  
Memoriale della nostra salvezza  
Sacrificio di lode e di ringraziamento  
Sacrificio di espiazione e di propiziazione  
Dimora di Dio con gli uomini  
Banchetto delle nozze dell'Agnello  
Pane vivo disceso dal cielo  
Manna nascosta piena di dolcezza  
Vero Agnello pasquale  
Viatico della Chiesa pellegrinante  
Rimedio della nostra quotidiana infermità  
Farmaco di immortalità  
Mistero della fede  
Sostegno della speranza  
Vincolo della carità  
Segno di unità e di pace  
Sorgente di gioia purissima  
Sacramento che germina i vergini  
Sacramento che dà forza e vigore  
Pregustazione del banchetto del cielo  
Pegno della nostra risurrezione  
Pegno della gloria futura.

## **INVOCAZIONI DALLE LITANIE AL SACRO CUORE DI GESÙ**

Signore, pietà

Cristo, pietà

Signore, pietà

**Signore, pietà**

**Cristo, pietà**

**Signore, pietà**

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

**Cristo, ascoltaci**

**Cristo, esaudiscici**

**Rit. Abbi pietà di noi!**

Cuore di Gesù, Figlio dell'eterno Padre

Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel grembo della  
Vergine Maria

Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio

Cuore di Gesù, ardente di amore

Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori

Cuore di Gesù, in cui sono tutti i tesori della sapienza  
e della scienza

Cuore di Gesù, dalla cui pienezza tutti abbiamo ricevuto

Cuore di Gesù, fonte della vita

Cuore di Gesù, propiziazione per i nostri peccati

Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte

Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia

Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione

Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra

Cuore di Gesù, vittima per i peccatori

Cuore di Gesù, salvezza di chi in te spera

Cuore di Gesù, salvezza di chi in te muore

Cuore di Gesù, delizia di tutti i santi.

## **INVOCAZIONI DALLE LITANIE ALLA DIVINA MISERICORDIA**

Signore, pietà.

Cristo, pietà

Signore, pietà

**Signore, pietà**

**Cristo, pietà**

**Signore, pietà**

Cristo, ascoltaci

Cristo, esaudiscici

**Cristo, ascoltaci**

**Cristo, esaudiscici**

**Rit. Confido in te!**

Misericordia di Dio, che scaturisci dal seno del Padre

Misericordia di Dio, che abbracci tutto l'universo

Misericordia di Dio, che scendi al mondo nella persona  
del Verbo incarnato

Misericordia di Dio, che scorresti dalla ferita aperta  
del Cuore di Gesù

Misericordia di Dio, racchiusa nel Cuore di Gesù

Misericordia di Dio, che ci giustifichi attraverso Gesù Cristo

Misericordia di Dio, che ci accompagni per tutta la vita

Misericordia di Dio, che ci sollevi da ogni miseria

Misericordia di Dio, sorgente d'ogni nostra gioia

Misericordia di Dio, che abbracci tutte le opere nelle tue mani

Misericordia di Dio, in cui tutti siamo immersi

Misericordia di Dio, speranza unica dei disperati

Misericordia di Dio, che ispiri speranza contro ogni speranza.

**ACCLAMAZIONI TRATTE DA  
“LODI DI DIO ALTISSIMO”  
di San Francesco d’Assisi**

Tu sei santo  
Tu sei forte, Tu sei grande  
Tu sei l’Altissimo Onnipotente     **Rit. A te la lode e la gloria!**

Tu Signore, unico Dio che compi opere meravigliose  
Tu, unico Dio in tre Persone  
Tu, Signore Iddio degli dei.     **Rit. A te la lode e la gloria!**

Tu il bene, Tu ogni bene, Tu il sommo bene,  
Tu, Signore vivo e vero.     **Rit. A te la lode e la gloria!**

Tu sei amore, carità  
Tu sei sapienza, Tu sei umiltà  
Tu sei pazienza.     **Rit. A te la lode e la gloria!**

Tu sei bellezza, Tu sei riposo,  
Tu sei sicurezza, Tu sei gioia e letizia,  
Tu sei la nostra speranza.     **Rit. A te la lode e la gloria!**

Tu sei giustizia, Tu sei comprensione,  
Tu ogni nostra sovrabbondante ricchezza,  
Tu sei splendore,  
Tu sei mansuetudine.     **Rit. A te la lode e la gloria!**

Tu sei protettore, Tu sei custode,  
Tu sei difensore, Tu sei forza,  
Tu sei sollievo.     **Rit. A te la lode e la gloria!**

Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra dolcezza,  
Tu sei la nostra eterna vita,  
Tu Dio onnipotente,  
misericordioso, Salvatore.     **Rit. A te la lode e la gloria!**

# *Appendice*





*Preghiera  
per il Congresso Eucaristico di Ancona*

Signore Gesù,  
di fronte a Te, Parola di verità  
e Amore che si dona,  
come Pietro ti diciamo:  
*"Signore, da chi andremo?  
Tu hai parole di vita eterna"*.

Signore Gesù,  
noi ti ringraziamo  
perché la Parola del tuo Amore  
si è fatta corpo donato sulla Croce,  
ed è viva per noi nel sacramento  
della Santa Eucaristia.

Fa' che l'incontro con Te  
nel Mistero silenzioso della Tua presenza,  
entri nella profondità dei nostri cuori  
e brilli nei nostri occhi  
perché siano trasparenza della Tua carità.

Fa', o Signore, che la forza dell'Eucaristia  
continui ad ardere nella nostra vita  
e diventi per noi santità, onestà, generosità,  
attenzione premurosa ai più deboli.

Rendici amabili con tutti,  
capaci di amicizia vera e sincera  
perché molti siano attratti a camminare verso di Te.  
Venga il Tuo Regno,  
e il mondo si trasformi in una Eucaristia vivente. Amen.

*Signore, da chi andremo?*  
*Inno per il Congresso Eucaristico Nazionale*

**Testo** a cura della **Conferenza Episcopale Italiana**;  
**Musica** a cura di **Pasquale Impagliatelli**

*Ritornello*

Si - gno - re, da chi an - dre - mo? Si - gno - re, da chi an - dre - mo? Tu

so - lo hai pa - ro - le di vi - ta e - ter - - - na.

**Rit. Signore, da chi andremo?**  
**Tu solo hai parole di vita eterna**

1. Sulle strade del nostro cammino  
suona ancora l'antica domanda:  
quale senso ha la vita, la morte  
e l'esistere senza orizzonte? **Rit.**
2. Venne un Uomo e si fece vicino,  
ai fratelli egli tese la mano:  
era il Verbo che illumina il mondo  
ed incarna l'amore di Dio. **Rit.**
3. Egli disse con *grande* coraggio:  
"Ascoltate! Il pane non basta!  
È profonda la fame del cuore,  
solo Dio può il vuoto colmare".  
**Rit.**
4. Si chiamava Gesù: "Dio salva"!  
È venuto per dare la vita,  
per spezzare la forza del male  
che la gioia ci spegne nel cuore.  
**Rit.**
5. Nella sera dell'Ultima Cena,  
nel convito di nuova Alleanza,  
fece dono di sé agli amici  
con l'amore che vince la morte.  
**Rit.**
6. La sua Croce non fu la sconfitta,  
ma sconfisse il peccato del mondo:  
aprì il varco ad un fiume di grazia  
che dell'uomo redime la storia.  
**Rit.**
7. Crocifisso per noi e risorto,  
il Signore tra noi è presente!  
Nella Chiesa, suo mistico corpo,  
si attualizza il divino comando: **Rit.**
8. "Fate questo in mia memoria!  
Ripetete il mio gesto d'amore:  
voi avrete la luce e la forza  
per curare le umane ferite". **Rit.**
9. O Gesù, noi vogliamo seguirti!  
Noi ti amiamo davvero, Signore,  
e vogliamo nutrirci al tuo Pane  
che sconfigge per sempre la fame.  
**Rit.**
10. Radunati attorno all'altare,  
ascoltando parole di vita,  
accogliendo il tuo dono d'amore  
noi saremo più forti del male. **Rit.**
11. Resta sempre con noi, Signore!  
Mentre il buio ci colma di angoscia  
solo tu sei la luce che brilla  
e ci apre un cammino di vita. **Rit.**
12. In memoria di te celebriamo  
questo evento che accresce  
la fede;  
il tuo amore è la "buona Notizia"  
che nel mondo diffonde speranza.  
**Rit.**

## *Inni e preghiere della Tradizione*

*Radunaci da tutti i confini della terra.*

*Unisci la tua Chiesa,*

*unisci l'umanità lacerata!*

*Donaci la tua salvezza! Amen*

(Benedetto XVI)

*Buon Pastore, vero pane,*

*Gesù, pietà di noi;*

*nutrici e difendici,*

*portaci ai beni eterni*

*nella terra dei viventi.*

*Tu che tutto sai e puoi,*

*che ci nutri sulla terra,*

*conduci i tuoi fratelli*

*alla tavola del cielo,*

*nella gioia dei tuoi santi.*

(S. Tommaso D'Aquino, *Lauda Sion*)

### **Da' agli uomini pane per il corpo e per l'anima**

*Signore, guidaci sulle strade di questa nostra storia!*

*Mostra alla Chiesa e ai suoi Pastori sempre di nuovo il giusto*

*cammino! Guarda l'umanità che soffre, che vaga insicura tra*

*tanti interrogativi; guarda la fame fisica*

*e psichica che la tormenta!*

*Dà agli uomini pane per il corpo e per l'anima!*

*Dà loro lavoro! Dà loro luce!*

*Dà loro te stesso! Purifica e santifica tutti noi!*

*Facci comprendere che solo mediante la partecipazione alla tua*

*Passione, mediante il "sì" alla croce, alla rinuncia,*

*alle purificazioni che tu ci imponi, la nostra vita può maturare e*

*raggiungere il suo vero compimento.  
Radunaci da tutti i confini della terra.  
Unisci la tua Chiesa, unisci l'umanità lacerata!  
Donaci la tua salvezza!  
Amen!*

(Benedetto XVI,  
giugno 2006, Festa *Corpus Domini*)

### **La Parola rimane**

“La mia Parola resterà in eterno”.  
Attraverso la comunicazione della Parola  
Passa il pensiero divino,  
passi tu, o Verbo,  
Figlio di Dio fatto uomo.

Tu Signore, ti incarni dentro di noi  
Quando noi accettiamo  
Che la tua Parola venga a circolare nella nostra mente,  
nel nostro spirito,  
venga ad animare il nostro pensiero,  
a vivere dentro di noi.

Chi ti accoglie, dice sì: io aderisco,  
obbedisco alla tua Parola, o Dio,  
e ad essa mi abbandono.  
Amen.

(Paolo VI, omelia di Quaresima)

## *Canti eucaristici*

### dal Repertorio Regionale nella Casa del Padre

*Frumento di Cristo* (24-25)  
*Salmo 62 - O Dio, tu sei il mio Dio* (38)  
*Cantico Dn 3, 52-57 - Benedetto sei tu, Signore* (42)  
*Salmo 8 - O Signore, nostro Dio* (84)  
*Salmo 22 - Il Signore è il mio pastore* (88-89)  
*Sei il mio pastore* (90)  
*Salmo 26 - Il Signore è mia luce* (94-97)  
*Salmo 33 - Benedirò il Signore in ogni tempo* (101-102)  
*Salmo 33 - Cristo Signore, tu vieni a noi* (103)  
*Salmo 41 - Come una cerva anela* (104)  
*Salmo 42 - Fammi giustizia* (105)  
*Salmo 66 - Dio ci sia propizio* (109-110)  
*Salmo 83 - L'anima mia desidera* (111-112)  
*Salmo 94 - Venite, esultiamo al Signore* (117-118)  
*Salmo 127 - Beato l'uomo che teme il Signore* (135-136)  
*Salmo 135 - Rendete grazie al Signore* (140-142)  
*Salmo 147 - Esalta il Signore, o Gerusalemme* (144)  
*Benedetto sei tu, Signore (Dn 3, 52-57)* (151-152)  
*Gloria, onore a te (1 Tm 3, 16)* (168)  
*Dio s'è fatto come noi* (470)  
*In te la nostra gloria* (512)  
*Lo Spirito di Dio* (559)  
*Adoriamo Gesù Cristo* (605-607)  
*Adoriamo il Sacramento* (608)  
*Pange, lingua* (609)  
*Com'è bello* (626)  
*Come tu nel Padre* (627)

*Come unico pane (628)*  
*Credo in te, Signor (632)*  
*Cristo Gesù, Salvatore (633)*  
*Cristo vive (635)*  
*Dov'è carità e amore (639)*  
*E venne il giorno (646)*  
*Gioia del cuore (648)*  
*Grazie ti voglio rendere (656)*  
*Hai dato un cibo (658)*  
*Il Signore è il mio pastore (661)*  
*Il tuo popolo in cammino (663)*  
*Mistero della cena (678)*  
*Molte le spighe (679)*  
*Noi canteremo gloria a te (682)*  
*Noi diverremo (688)*  
*O Gesù, tu sei il pane (692)*  
*Parole di vita (701)*  
*Passa questo mondo (702)*  
*Resta con noi, Signore, la sera (713)*  
*Resta con noi, Signore. Alleluia! (715)*  
*Sei tu, Signore, il pane (719)*  
*Tu, festa della luce (739)*  
*Come tu nel Padre (627)*  
*Tu percorri con noi (744)*  
*Vieni fra noi (758)*  
*Vieni in mezzo a noi (759)*  
*Come seme (804)*



*Indice*

Presentazione .....	pag. 3
La chiesa torinese in cammino verso il Congresso Eucaristico Nazionale .....	pag. 5
La storia dei Congressi Eucaristici.....	pag. 7
L'incidenza pastorale del Congresso Eucaristico .....	pag. 10
Eucaristia e vita quotidiana. Le sfide .....	pag. 12
La preghiera di adorazione .....	pag. 18
<b>Schemi di Adorazione Eucaristica</b>	
«Signore, dacci sempre questo pane» (Gv 6,34).....	pag. 23
«Chi mangia questo pane vivrà in eterno» (Gv 6,58)...	pag. 28
«Signore, tu hai parole di vita eterna» (Gv 6,69) .....	pag. 34
<b>Testi e suggerimenti per la celebrazione della Solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo</b>	
Spunti per la preparazione dell'omelia .....	pag. 41
Preghiere dei fedeli .....	pag. 43
<b>La processione eucaristica del Corpus Domini. Indicazioni liturgiche e suggerimenti per la preghiera ...</b>	
pag. 47	
<b>Testi e preghiere per animare la processione eucaristica .....</b>	
pag. 53	
<b>Appendice</b>	
Preghiera per il Congresso Eucaristico di Ancona .....	pag. 75
<i>Signore, da chi andremo?</i>	
Inno per il Congresso Eucaristico Nazionale .....	pag. 76
Inni e preghiere della Tradizione .....	pag. 78
Canti eucaristici dal Repertorio Regionale nella Casa del Padre .....	pag. 80



**ARCIDIOCESI DI TORINO**